

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CLI)

*Dalle rive del lago chiamati
per seguire
la via della Pasqua
accogliete il regno dei cieli
con il cuore che arde di gioia.*

*Annunciate a chi ascolta
il Vangelo che la morte è vinta
per sempre,
il Risorto è luce del mondo,
vino nuovo
che estingue la sete.*

*Nello Spirito Santo del Padre
percorrete le vie della storia,
testimoni di un cielo
che s'apre
per narrare la gloria di Dio.*

Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole
della mia bocca.

Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa
più grande del tuo nome.

Se cammino in mezzo
al pericolo,
tu mi ridoni vita;
il Signore farà tutto per me.
Signore,
il tuo amore è per sempre:
non abbandonare
l'opera delle tue mani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi (*Lc 9,1-2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, venga il tuo Regno!**

- Solo con la forza della tua Parola, o Signore, possiamo essere testimoni del tuo Regno: liberaci dalla presunzione di salvare il mondo con i nostri mezzi.
- Solo nella gratuità del tuo amore, o Signore, possiamo essere testimoni del tuo Regno: liberaci dalla sfiducia nella debolezza della tua Parola.
- Solo come servi umili e gioiosi, o Signore, possiamo essere testimoni del tuo Regno: liberaci dall'illusione di costruire noi il tuo Regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ESD 9,5-9

Dal libro di Esdra

Io, Esdra, ⁵all'offerta della sera mi alzai dal mio stato di prostrazione e, con il vestito e il mantello laceri, caddi in ginocchio e stesi le mani al Signore, mio Dio, e ⁶dissi:

«Mio Dio, sono confuso, ho vergogna di alzare la faccia verso di te, mio Dio, poiché le nostre iniquità si sono moltiplicate fin sopra la nostra testa; la nostra colpa è grande fino al cielo. ⁷Dai giorni dei nostri padri fino ad oggi noi siamo stati molto colpevoli, e per le nostre colpe noi, i nostri re, i nostri sacerdo-

ti siamo stati messi in potere di re stranieri, in preda alla spada, alla prigionia, alla rapina, al disonore, come avviene oggi.⁸Ma ora, per un po' di tempo, il Signore, nostro Dio, ci ha fatto una grazia: di lasciarci un resto e darci un asilo nel suo luogo santo, e così il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi e ci ha dato un po' di sollievo nella nostra schiavitù.⁹Infatti noi siamo schiavi; ma nella nostra schiavitù il nostro Dio non ci ha abbandonati: ci ha resi graditi ai re di Persia, per conservarci la vita ed erigere il tempio del nostro Dio e restaurare le sue rovine, e darci un riparo in Giuda e a Gerusalemme». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE TB 13

Rit. **Benedetto Dio che vive in eterno.**

²Benedetto Dio che vive in eterno,
benedetto il suo regno;
egli castiga e ha compassione. **Rit.**

Fa scendere agli inferi, nelle profondità della terra,
e fa risalire dalla grande perdizione:
nessuno sfugge alla sua mano. **Rit.**

³Lodatelo, figli d'Israele, davanti alle nazioni,
perché in mezzo ad esse egli vi ha disperso
⁴e qui vi ha fatto vedere la sua grandezza. **Rit.**

Date gloria a lui davanti a ogni vivente,
poiché è lui il nostro Signore, il nostro Dio,
lui il nostro Padre, Dio per tutti i secoli. **Rit.**

⁵Vi castiga per le vostre iniquità,
ma avrà compassione di tutti voi
e vi radunerà da tutte le nazioni,
fra le quali siete stati dispersi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. ²E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

³Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche.

⁴In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. ⁵Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro».

⁶Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,
perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Annunciare e guarire

L'opera di Gesù in Galilea ormai volge al termine. La sua attenzione ora si rivolge al gruppo di persone che gli sono più vicine: i Do-

dici e i discepoli. A questi Gesù rivela progressivamente i «misteri del Regno», cioè la sua identità e il suo compito salvifico. Questa presentazione della persona di Gesù procede di pari passo con la scoperta della responsabilità, della missione e del ruolo dei discepoli. E l'evangelista Luca, in due versetti, ci offre le coordinate essenziali che ci permettono di cogliere la qualità della testimonianza e della missione dei Dodici: «Convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi» (Lc 9,1-2). Se l'orizzonte in cui si svolge la missione dei Dodici è il mondo, l'umanità intera, il punto di partenza e di arrivo, il fondamento e la finalità della missione è Gesù stesso. È lui che li chiama e li raduna attorno a sé per associarli al suo compito di inviato; la potenza e l'autorità che ricevono è la sua; la salvezza e la liberazione che devono comunicare, il Regno e l'evangelo che devono annunciare sono quelli contenuti nei gesti e nelle parole di Gesù. La prima responsabilità che il discepolo è chiamato a vivere nel momento in cui è inviato a essere testimone nel mondo è quella che scaturisce dalla fedeltà al suo Maestro: come Gesù il discepolo, attraverso la sua vita e la sua Parola, dovrà rendere visibile quel Regno di Dio che ridona la libertà e la dignità all'uomo rendendolo figlio di Dio. La missione dei discepoli, anzi la missione della Chiesa di ogni tempo, è quella di prendersi cura di un'umanità ferita, di un'umanità che attende la liberazione, un'umanità che è chiamata a essere a immagine e somiglianza di Dio. Ogni volta che all'uomo è ridata

la possibilità e la gioia di essere figlio di Dio, mediante la forza dell'evangelo e la grazia di Cristo, si rende visibile il Regno di Dio. Ma condividere l'autorità e la forza dell'annuncio della missione di Gesù, vuol dire anche condividere il suo stile di annuncio e di vita. I termini «potere» e «forza» potrebbero far pensare a una spettacolarità della missione, a un risultato gratificante, fatto di numeri o di mezzi efficaci. Lo stile della missione che Gesù propone ai Dodici è deludente: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche [...]. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro» (9,3.5). La missione del discepolo è segnata da un radicalismo senza mezzi termini e il suo risultato non è assolutamente assicurato. Come si può operare con potenza senza mezzi, sprovvisti di tutto? E che senso ha annunciare quella liberazione e quella gioia che l'umanità sembra cercare, se poi viene rifiutata? Lo stile che il discepolo deve assumere è lo stile di Gesù, lo stile del seme che nascosto sotto terra muore per portare frutto; è lo stile di Dio che sceglie sempre ciò che è povero e piccolo per rivelare la potenza del suo amore che salva. Lo scriba Esdra, nella preghiera che innalza a Dio, non solo riconosce le sofferenze dell'esilio legate ai peccati del popolo, ma anche la grazia di scoprire, nella debolezza di un piccolo resto, la presenza misericordiosa di Dio: «Infatti noi siamo sciavi; ma nella nostra schiavitù il nostro Dio non ci ha abbandonati» (Esd 9,9). La forza dell'annuncio non dipende dai mezzi di chi è inviato a

proclamare il Regno di Dio, ma dalla potenza stessa del Regno che opera nel cuore della storia e nel cuore dell'uomo che lo accoglie. E, d'altra parte, se il discepolo è chiamato ad annunciare l'evangelo per i poveri, a guarire chi è ferito, a liberare chi è schiavo del male, non potrà farlo se non condividendo la vita e la sorte dei poveri, degli esclusi, dei feriti. Così ha fatto Gesù: solo condividendo la nostra povertà, la nostra umanità ci ha resi partecipi della sua divinità. E poi chi è inviato ad annunciare il Regno di Dio non deve preoccuparsi dei numeri, ma dell'autenticità del suo annuncio. Non spetta al discepolo valutare la riuscita della missione da chi accoglie o chi rifiuta l'evangelo. Deve sempre guardare avanti, «ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni» (Lc 9,6).

Tu ci vuoi pellegrini per le strade del mondo, Signore Gesù: ci vuoi testimoni della gioia del tuo vangelo, della speranza che esso annuncia, della salvezza che rende presente. Donaci la tua stessa libertà, la tua stessa passione perché il tuo Regno raggiunga i confini della terra e ogni uomo conosca la tua misericordia e il tuo perdono.

Calendario ecumenico

Cattolici

Arnolfo di Sens, vescovo (VII sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa madre nostra Eufrosina (470 ca.).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Stefano a Gerusalemme.

Anglicani

Lancelot Andrewes, vescovo di Winchester (1626).